



TORINO-COMO — Graziani realizza il gol granata.

Un'altra scialba prova dei granata allo stadio Comunale

Il fantasma del Torino pareggia 1-1 col Como

Ancora a disagio con la maglia numero 6 il «libero» olandese Van de Korput-Zaccarelli unica stella (odore di nazionale?) - Ha funzionato bene la trappola di Marchioro

MARCATORI: Graziani (T) al 19'; Niccolotti (C) al 30' della ripresa.

TORINO: Terraneo 6; Volpati 6, Salvatori 6; Salis 6, Danova 6, Van de Korput 6; D'Amico 5 (dal 38' s.t. Mariani); Pecci 6, Graziani 6, Zaccarelli 7, Pucci 6 (12, Capporaso, 13, Masi, 14, Selos, 15, Spagnuolo).

COMO: Giulianelli 6; Vierchowod 6, Rita 6; Centi 6, Fontolan 6, Volpi 6; Mancini 7, Lombardi 7, Nicoletti 6, Gobbo 6 (dal 18' s.t. Pozzato), Caravagetto 6, (12, Braglia, 13, Ratti, 14, Marozzi, 15, Giovannelli).

ARBITRO: Terpin, di Trieste 7.

NOTE: giornata fredda e piovosa. Spettatori 14 mila circa di cui 5188 paganti per un incasso di 23 milioni 754 mila 500 lire. Ammoniti Mancini e Pozzato.

Dalla nostra redazione

TORINO — Può darsi, anzi è sicuramente casuale, ma a quel poveretto dell'olandese, Michel Van de Korput, nazionale del suo Paese, non ne va bene una quando indossa la maglia n. 6 che il Torino affida solitamente al «libero» di turno.

Il comico (si fa per dire) è che l'olandese è stato acquistato dal Torino per fare il «libero» ma ogni volta che il povero Michel indossa la maglia n. 6 il Torino prende la «bambola». A parte la Coppa Italia (che non conta) ecco Van de Korput che fa il suo esordio come «libero» di casa contro il Molenbeek nel primo turno di coppa UEFA che va a segno con...

contro il Como e il Torino pareggia. Tagliamo corto: questo povero «libero» non ha la sua «maglia da libero» non ha mai vinto e anche ieri non lo si può non mettere sotto accusa, perché quando a un quarto d'ora dalla fine il «libero» del Como, Volpi, si è sganciato dalla sua area per effettuare quella sua sgroppata lungo la fascia destra, spettava a Van de Korput «chiudere» e andare incontro all'uomo smarrito. Van de Korput invece è rimasto nella sua tana e Terraneo è uscito dai pali ma poi, dopo un elegante passo di «samba», è tornato indietro e così Volpi ha potuto crossare in area e Niccolotti, malgrado la marcatura stretta di Danova, è riuscito a centrare la porta e pareggiare le sorti di un incontro noioso.

Il Torino di ieri era ben poco cosa e se dobbiamo annotare qualcosa di positivo dovremo riferirci alla bella prestazione di Zaccarelli, che forse sta sentendo l'odore della nazionale, perché per il resto siamo un po' ai tarallucci: Graziani ha fatto il gol ma del Graziani di Italia-Danimarca nemmeno l'ombra; c'era Fulici e siamo al patetico, c'era D'Amico ma i suoi pochi numeri sono forse capaci di strappare l'applauso di una platea fin troppo indulgente ma nella economia della squadra ieri sapevano più di fumo che di aria.

La giornata era fredda e piovigginosa e anche queste cose contano, ma si pensa che dopo aver vinto il derby ed aver superato il turno di coppa ieri, ad applaudire il Torino c'erano oltre agli abbonati, solo 5188 spettatori pagati allora vuol proprio dire che da queste parti il calcio è in ribasso. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

contro il Como e il Torino pareggia. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha provato all'11' con un centro di Zaccarelli e il portiere Giuliani (esordiente in serie A) che ha sostituito Vecchi rimediava come poteva, ma al 19' lo stesso Giuliani, con un paio di interventi difettosi, riusciva ad esaltare i «genelli» come ai tempi (vedremo persino Giuliani abbracciare Fulici): su un corner calciato dalla bandierina da Zaccarelli, Giuliani usciva e respingeva corto di pugno proprio sui piedi di Fulici che tirava a rete: Giuliani si tuffava ma non riusciva a trattenere e Graziani di sinistra entrava in rete e festeggiava il suo duecentesimo incontro in maglia granata con un gol che tutti crederanno fino alla fine «della vittoria». Due parate di Terraneo sui piedi dei terzini comaschi e qualche buon intervento di Giuliani ripresosi decorosamente e il resto è tutto da dimenticare perché del gol del pareggio del Como abbiamo accennato all'inizio e sulla partita è meglio stendere un pietoso velo. Il Como aveva pareggiato una volta sul campo del Torino: nel 1950. Quel giorno giocava nel Como un certo Ercole Rabitti (ex juventino) e per il Torino aveva segnato il povero Santos su rigore.

Nello Paci

con un'ingenuità disarmante. Parliamo con senso di poi, ovviamente, ma D'Amico era da sostituire prima visto cosa stava a meglio cosa non stava facendo in campo, e se si voleva offrire ancora una prova d'appello. Fulici bisognava chiamare Sclosa nella speranza di riuscire a «tirare» una squadra che era soltanto «spinta» da qualche discesa di Van de Korput dall'intelligence di Salvadori.

Fulici ci ha prov